



**PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO - P.C.T.O.**  
**(EX ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO)**  
*(LINEE GUIDA GENERALI -PTOF 2021-22/ 2024-25)*

**QUADRO NORMATIVO**

Secondo le disposizioni contenute nella legge n.107 del 13 luglio 2015, la realtà dell'alternanza scuola lavoro è diventata una metodologia didattica obbligatoria negli istituti di scuola secondaria di secondo grado; inserita a pieno titolo nella progettazione dell'offerta formativa, essa è principalmente finalizzata all'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro.

Con riferimento alle disposizioni normative contenute nella legge n. 145 del 30 dicembre 2018, *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021* (Legge di Bilancio 2019), a partire dall'anno scolastico 2018/2019 gli attuali percorsi di alternanza scuola-lavoro sono ridenominati "*Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*" e sono attuati per una durata complessiva:

- a) non inferiore a 210 ore nel triennio del percorso di studi degli istituti professionali;
- b) non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici;
- c) non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.

La revisione delle ore minime dei percorsi ha consentito alle istituzioni scolastiche di rimodulare la durata dei percorsi già progettati anche in base alle risorse disponibili.

Le ultime disposizioni normative, fissate dal DM 774 del 4 settembre 2019, confermano le seguenti finalità generali dei P.C.T.O.:

- realizzare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale e educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo d'istruzione, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'ulteriore acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi, gli stili di apprendimento individuali;
- realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile che consenta la partecipazione attiva nei processi formativi dei vari soggetti coinvolti;

- correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Tuttavia, come indicato nel paragrafo 1. *L'evoluzione degli orientamenti europei*, delle Linee Guida del 4 settembre 2019, un approfondimento maggiore sarà dedicato «*alle competenze personali e sociali comprendenti le soft skill, ovvero le competenze trasversali e trasferibili attraverso la dimensione operativa del fare: capacità di interagire e lavorare con gli altri, capacità di risoluzione di problemi, creatività, pensiero critico, consapevolezza, resilienza e capacità di individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili per affrontare la complessità e l'incertezza dei cambiamenti, preparandosi alla natura mutante delle economie moderne e delle società complesse*».

### **I P.C.T.O. NEGLI INDIRIZZI LICEALI E NELL'IT CAT - ITI**

Il percorso triennale per le competenze trasversali e per l'orientamento, in conformità al PTOF d'Istituto, deve sviluppare le competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale dell'indirizzo di studi, arricchire la conoscenza del patrimonio artistico, architettonico e naturalistico del territorio e delle risorse per promuoverne lo sviluppo e ampliare la formazione incentivando lo sviluppo di competenze sociali e funzionali all'inserimento occupazionale e l'orientamento dei giovani in modo da «*valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali*» (Cfr. Guida Operativa, MIUR).

I percorsi P.C.T.O. si diversificano nei vari indirizzi liceali, presentano una struttura flessibile e si articolano in periodi di formazione in aula e in periodi di apprendimento in situazione lavorativa, articolati secondo criteri di gradualità e progressività che rispettino lo sviluppo personale, culturale e professionale degli studenti.

Occorre sottolineare che la metodologia dell'alternanza scuola-lavoro risulta particolarmente funzionale all'attuazione della didattica per competenze, le quali devono essere intese come «*..capacità dimostrate di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale*» (Cfr. Consiglio Europeo del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente).

Tale metodologia si rivela efficace nella realizzazione di percorsi ideati con l'obiettivo di promuovere l'apprendimento delle Otto Competenze-Chiave della Cittadinanza Europea. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione:

- *comunicazione nella madrelingua*
- *comunicazione nelle lingue straniere*
- *competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;*
- *competenza digitale*
- *imparare a imparare*

- *competenze sociali e civiche*
- *spirito di iniziativa e imprenditorialità*
- *consapevolezza ed espressione culturale*

Il Nostro Istituto ha attivato dall'anno scolastico 2015-2016 il percorso di Alternanza Scuola-Lavoro nella modalità IFS (Impresa Formativa Simulata) ispirandosi all'ideale del "learning by doing" che ne rappresenta il fondamento pedagogico.

Le attività proposte si sviluppano principalmente, soprattutto nelle classi terze, nell'ambito della piattaforma CONFAO e ad esse si associa l'attività programmata nelle strutture ospitanti convenzionate. La formula applicata alle classi del triennio dei vari indirizzi Liceali, soprattutto nelle classi quarte e quinte, è l'Impresa formativa simulata mista all'esperienza reale in azienda.

LA CONFAO, ente accreditato dal 2008 presso il MIUR per l'aggiornamento del personale della Scuola e per l'orientamento, è un consorzio che aggrega, a livello nazionale, circa 130 istituzioni scolastiche del Secondo Ciclo proiettate a dare il loro contributo alla costituzione di un sistema nazionale di apprendimento permanente attraverso esperienze finalizzate ad elevare la qualità delle risorse umane, dei processi e dei risultati formativi.

Le attività dell'IFS sono finalizzate all'avvio e alla gestione di una start-up d'impresa e concorrono ad offrire agli studenti l'opportunità di una concreta esperienza lavorativa con la costruzione in "laboratorio" del concreto modello organizzativo di una vera azienda. Nel simulatore IFSCONFAO.NET la corrispondenza del simulato rispetto al reale è garantita dall'applicazione del metodo scientifico che riproduce nel simulato il reale, consentendo agli studenti di sperimentare l'intero processo per l'attivazione di un'attività produttiva.

A partire dall'AS. 2019-20 nel nostro Istituto la tipologia prevalentemente adottata nella progettazione dei percorsi è espressa dalla formula *Formazione in Aula ed esperienza in Azienda*; tale scelta è dettata principalmente dal bisogno di assegnare maggiore spazio alla *dimensione orientativa e formativa* del processo. Infatti, come indicato nelle Nuove Linee Guida, l'Istituzione Scolastica, «...*analizzati il proprio contesto e i bisogni formativi dei propri studenti*», così come «*le sfide dei cambiamenti della società e del mondo del lavoro possano essere intercettate nella tappa formativa successiva, investirà nel rafforzamento della dimensione formativa dell'orientamento, attraverso, ad esempio, percorsi centrati sull'apprendimento situato nel sistema museale e culturale, il potenziamento dell'interculturalità e dell'internazionalizzazione, degli strumenti scientifici o di situazioni immersive in lingua straniera, anche all'estero*», affinché, mediante il coinvolgimento di molteplici partners, possa farsi promotrice di una *comunità orientativa educante*.

- ***Compiti/iniziativa/attività che svolgono i Consigli di Classe interessati***

È compito del Consiglio di Classe tracciare un percorso triennale per le competenze trasversali e per l'orientamento per ogni classe terza che sia conforme all'indirizzo di studi e compatibile con le linee

fondamentali dell'offerta formativa delineate nel PTOF d'Istituto. La progettazione del percorso è in capo ai singoli Consigli di classe interessati e deve tenere conto di tre dimensioni:

1. la dimensione curriculare;
2. la dimensione esperienziale;
3. la dimensione orientativa.

«Le tre dimensioni sono integrate in un percorso unitario che miri allo sviluppo di competenze sia trasversali che tecnico-professionali, utili allo studente negli studi e nelle scelte di vita, spendibili nel mondo del lavoro e dell'eventuale formazione superiore». [Linee Guida PCTO, DM 774 del 4 settembre 2019].

Il progetto che dev'essere condiviso con la struttura ospitante e, nel contempo, aperto ad eventuali modifiche ed integrazioni, ma sempre nel rispetto delle disposizioni ministeriali e delle linee programmatiche deliberate dal Collegio dei Docenti.

Il progetto della classe può essere organizzato nell'ambito dell'orario annuale dei piani di studio oppure nei periodi di sospensione delle attività didattiche, secondo la seguente articolazione (tale suddivisione è solo indicativa e non prescrittiva):

*per i licei*

CLASSE III: 40 ore	CLASSE IV: 40 ore	CLASSE V: 10 ore
--------------------	-------------------	------------------

*per il tecnico*

CLASSE III: 70 ore	CLASSE IV: 60 ore	CLASSE V: 10 ore
--------------------	-------------------	------------------

ripartite tra:

- ✓ Attività di formazione e orientamento in aula
- ✓ Attività in strutture ospitanti/aziende
- ✓ Visite guidate/ Osservazione attiva

Centrale è la collegialità del Consiglio di Classe; tutti i docenti partecipano alla progettazione, al monitoraggio delle attività e alla valutazione delle competenze acquisite, pur con diversi gradi di coinvolgimento.

Più specificatamente il Consiglio di classe assolve i seguenti compiti:

- definisce le conoscenze, le abilità e le competenze da acquisire tramite l'alternanza, in relazione agli obiettivi formativi del curriculum ed ai bisogni degli alunni
- elabora unità di apprendimento realizzabili con metodologie specifiche per gli studenti
- si occupa del monitoraggio dell'attività al fine di individuare eventuali necessità di modifiche in itinere.

Nel rispetto dell'autonomia didattica ed educativa e in base alle indicazioni ministeriali fissate dalla

legge 107/2015 in rapporto alla programmazione didattica annuale, al piano didattico-educativo del Consiglio di classe e al piano didattico annuale disciplinare, *ogni singolo docente* del triennio è tenuto alla progettazione di un'unità di apprendimento per competenze da inserire nel proprio piano di lavoro che annoveri tempi, contenuti, metodologia e obiettivi specifici e funzionali al percorso triennale di Alternanza Scuola Lavoro.

### **LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE DEI P.C.T.O.**

Il P.C.T.O. coinvolge tutti i docenti di ogni singolo Consiglio di Classe nella fase di progettazione, così come nella realizzazione, nella valutazione e certificazione delle competenze acquisite dagli allievi.

Nella scelta dell'Azienda madrina/struttura ospitante occorre seguire i criteri indicati nella Guida Operativa MIUR: le strutture ospitanti con le quali l'Istituzione Scolastica stipula la convenzione «devono essere in possesso di capacità strutturali, tecnologiche, organizzative e formative» (Cfr. Guida Operativa Attività Alternanza Scuola-Lavoro, MIUR, § 6. *Requisiti delle strutture ospitanti*)

Le uscite degli alunni in orario scolastico (per lo svolgimento delle attività programmate nelle strutture ospitanti) non devono superare il 30% del monte ore del percorso annuale (un numero di giorni pari a 3) e non devono ricadere nel mese di maggio.

Le uscite degli alunni finalizzate alle attività in azienda devono essere formalizzate con apposita richiesta e autorizzazione del Dirigente Scolastico e successivamente comunicate alla Funzione Strumentale P.C.T.O. almeno una settimana prima.

I Docenti Tutor sono tenuti a concordare con la Funzione Strumentale tutte le uscite e l'organizzazione delle attività di formazione programmate, deliberate dal Consiglio di Classe e indicate nel progetto.

#### ***- Compiti, iniziative, attività che i tutor interni ed esterni svolgeranno in relazione al progetto***

Il Tutor scolastico interno, nominato dal Dirigente Scolastico, in fase di programmazione delle attività, presenta ai docenti del Consiglio di classe le linee generali e le varie fasi del progetto. Il Consiglio di classe individua i tempi e i modi di realizzazione secondo gli schemi proposti e descritti nelle varie Unità di Apprendimento (UDA).

Il Tutor nello specifico svolge le seguenti funzioni:

- assiste e guida lo studente nel percorso di alternanza;
- individua assieme agli alunni l'azienda-madrina;
- pianifica insieme al Tutor esterno il percorso formativo che verrà sottoscritto dalle parti coinvolte;
- controlla l'attuazione del percorso formative;
- gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa il P.C.T.O., rapportandosi con il Referente d'Istituto e il Tutor esterno;

- monitora le attività e affronta le eventuali criticità;
- valuta l'esperienza formativa degli alunni di concerto con il tutor esterno;
- valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze sviluppate dallo studente.

Il Tutor Esterno, selezionato dalla struttura ospitante, assicura il raccordo tra la struttura ospitante e l'istituzione scolastica, rappresenta la figura di riferimento dello studente all'interno dell'impresa o ente e svolge le seguenti funzioni:

- collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'esperienza di alternanza;
- favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso;
- garantisce l'informazione/formazione dello/degli studente/i sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne
- pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante
- coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza
- fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.

- ***Compiti della Funzione strumentale P.C.T.O.***

Il docente che svolge l'incarico di Funzione strumentale dei P.C.T.O., delegato dal Dirigente Scolastico con approvazione del Collegio dei Docenti, funge da supervisore dei percorsi attivati in Istituto e si occupa di coordinare e monitorare le varie fasi di realizzazione nel rispetto delle indicazioni ministeriali e delle linee guida deliberate.

Nello specifico, il docente con Funzione strumentale P.C.T.O. svolge le seguenti funzioni:

- predisporre le linee generali sull'alternanza scuola lavoro a livello di Istituto per la definizione del percorso: fasi, tempi, azioni e obiettivi;
- coordina e orienta i tutor scolastici, designati dal DS, nella stesura dei progetti delle classi coinvolte;
- predisporre la modulistica per tutte le fasi del percorso;
- assiste i Tutor e gli studenti nella compilazione e nella cura/archiviazione della documentazione e dei materiali prodotti;
- fornisce consulenza e supporto per la costituzione delle IFS (qualora ci si avvalga di tale modalità);
- supervisiona l'accordo e la convenzione tra l'Istituzione Scolastica e gli Enti Ospitanti individuati dai Tutor interni;

- effettua il monitoraggio delle attività;
- partecipa a seminari, incontri di formazione programmati dall'USR/MIUR e da altri Enti di Formazione accreditati.

### **ATTIVITÀ PREVISTE E MODALITÀ OPERATIVE**

Le attività previste e realizzate nel Nostro Istituto si diversificano nel modo che segue:

#### *Attività previste per il percorso a scuola*

- Corso di formazione sulla Sicurezza di 4 ore (modalità e-learning);
- Corsi di formazione per la realizzazione dell'IFS;
- Incontri con testimoni del mondo del lavoro (responsabili delle risorse umane, dirigenti, imprenditori, professionisti);
- Attività laboratoriali attinenti al Progetto.

Buona parte delle attività si svolgono in aula e nei laboratori dell'istituto dove gli alunni avranno la possibilità di utilizzare le strumentazioni informatiche.

#### *Attività previste per il percorso in azienda*

- Visite presso le aziende o altre organizzazioni pubbliche e private per osservare e documentare i processi di lavoro e/o project work;
- Attività programmate e diversificate in base al tipo di azienda, utilizzo di strumenti tecnologici e telematici a supporto dell'attività svolta.

#### *Attività di formazione e di potenziamento delle competenze trasversali e per l'orientamento*

- Uscite didattiche nel territorio;
- Stage Formativi nel territorio nazionale e/o all'Estero;
- Viaggi di istruzione attinenti al percorso P.C.T.O. ("Alternanza in gita");
- Certificazioni linguistiche;
- Patente ECDL;
- Corso di Educazione stradale;
- Corso BLS e BLSD;
- Volontariato

### **PERSONALIZZAZIONE/INDIVIDUALIZZAZIONE DEI PERCORSI P.C.T.O.**

Le attività di alternanza in azienda si realizzano prevalentemente nella seconda fase dell'anno scolastico, distinte in base alle diverse aziende che collaborano con le classi in cui sono inseriti gli alunni diversamente abili e/o BES. Gli alunni diversamente abili svolgono le stesse attività

programmate nel percorso di alternanza (sia nella fase di preparazione e formazione in aula, sia nell'alternanza in azienda) supportati dagli insegnanti di sostegno, dagli assistenti educativi (ove presenti) e dai compagni di classe (peer tutoring).

Per gli alunni diversamente abili, i periodi di alternanza in azienda verranno dimensionati in misura coerente con le attitudini e bisogni specifici degli stessi (D. Lgs. N° 77/05). Le indicazioni ministeriali, contenute nella Guida Operativa 2015, orientano la personalizzazione dei percorsi verso la costituzione di “gruppi di scopo”, come team organizzati intorno ad obiettivi comuni, capaci di condividere in modo collaborativo le competenze dei singoli e di sviluppare rapporti di fiducia e capacità di comunicazione. L'esperienza maturata nei P.C.T.O. rappresenta un'occasione per promuovere l'autonomia degli alunni con disabilità anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro e un'ottima opportunità di inclusione, ragion per cui si ripone alla base di un'eventuale “personalizzazione” del percorso la ricerca di ruoli e mansioni specifici in cui gli alunni medesimi possano esprimere al meglio le proprie capacità, supportati da tutti gli organi coinvolti nel progetto, ma soprattutto dai loro compagni di classe in un contesto di community of learners.

### **MONITORAGGIO DEL PERCORSO FORMATIVO**

Il monitoraggio del percorso formativo verterà sui seguenti aspetti:

- la partecipazione e il coinvolgimento degli alunni alle diverse fasi e attività programmate relativamente:
- all'Impresa Formativa Simulata
- all'esperienza reale in azienda
- alle attività previste dalle UDA per competenze indicate dai singoli docenti nel proprio Piano di lavoro annuale;
- la collaborazione con le strutture ospitanti, nello specifico con il Tutor esterno
- l'apporto formativo e la collaborazione con gli esperti

### **MODALITÀ DI ACCERTAMENTO, ATTESTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

Con delibera Collegiale del 21 marzo 2019 la valutazione del percorso P.C.T.O. ricadrà sulle discipline individuate dal Consiglio di Classe in base agli obiettivi formativi del progetto. Sulla base della Convenzione stipulata tra la Scuola e le Aziende ospitanti, l'accertamento delle competenze verterà sulle griglie di osservazione che saranno redatte a cura del Tutor esterno e sulla base delle prove oggettive che saranno somministrate dai Consigli di classe. L'istituzione scolastica rilascerà, sulla base delle valutazioni fornite dal tutor interno e dal tutor esterno, una certificazione finale delle competenze che sarà acquisita dai relativi Consigli di classe in sede di scrutinio finale.



## OBIETTIVI A LUNGO TERMINE E RISULTATI ATTESI

Con le attività P.C.T.O. ci si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

- favorire la motivazione allo studio e l'accelerazione dei processi di apprendimento;
- stimolare la presa di coscienza delle proprie capacità, delle proprie risorse e dei propri limiti
- migliorare la capacità di autovalutazione;
- sviluppare la padronanza degli strumenti informatici;
- aumentare il senso di responsabilità, affidabilità e puntualità nel rispetto dei ruoli, date e temi operativi nel contesto lavorativo;
- inserirsi e adattarsi all'ambiente di lavoro;
- realizzare un organico collegamento tra l'istituzione scolastica, il mondo del lavoro e la società civile;
- accompagnare lo studente nella conoscenza del mondo del lavoro e delle competenze da esso richieste, scoprendo e valorizzando le vocazioni personali;
- favorire il confronto tra le competenze richieste dal mondo del lavoro e le conoscenze acquisite a scuola stimolando l'interazione tra momento formativo e momento operativo;
- diffondere la cultura d'impresa con un'azione di diretto contatto con la realtà lavorativa delle aziende;
- riconoscere i valori del lavoro.

## VALUTAZIONE

- *Criteria di valutazione in sede di scrutinio finale (pt. 12, 13 Guida operativa del MIUR)*

«12. L'utilizzo della metodologia dell'alternanza trasforma il modello di apprendimento legato alle singole discipline in un diverso modello, che costituisce il risultato multifattoriale di un processo, che riconosce il valore degli apprendimenti acquisiti in modo informale e non formale nell'azione didattica, consentendone il riconoscimento in termini di competenze e di potenziale successo formativo dello studente. La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti del Consiglio di classe, tenuto conto delle attività di valutazione in itinere svolte dal tutor esterno sulla base degli strumenti predisposti. La valutazione del percorso in alternanza è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi».

«13. La certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dell'alternanza scuola lavoro può essere acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi. In tutti i casi, tale certificazione deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente. Sulla base della suddetta certificazione, il Consiglio di classe procede: a) alla

*valutazione degli esiti delle attività di alternanza e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta; le proposte di voto dei docenti del Consiglio di classe tengono esplicitamente conto dei suddetti esiti; b) all'attribuzione dei crediti ai sensi del D.M. 20 novembre 2000, n. 429, in coerenza con i risultati di apprendimento in termini di competenze acquisite coerenti con l'indirizzo di studi frequentato, ai sensi dei dd.PP.RR. nn. 87, 88 e 89 del 2010 e delle successive Linee guida e Indicazioni nazionali allo scopo emanate. L'incidenza delle esperienze di alternanza sul voto di condotta è collegata al comportamento dello studente durante l'attività nella struttura ospitante, valorizzando il ruolo attivo e propositivo eventualmente manifestato dall'alunno ed evidenziato dal tutor esterno».*

La valutazione del percorso è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi. In sede di scrutinio, il Consiglio di classe deve avere a disposizione la certificazione delle competenze acquisite con l'esperienza fatta dallo studente.

La valutazione degli esiti delle attività P.C.T.O. riguarda:

- *la ricaduta sugli apprendimenti disciplinari;*
- *la ricaduta sul voto di condotta, tenendo conto del comportamento dello studente durante l'attività nella struttura ospitante e valorizzando il ruolo attivo e propositivo eventualmente manifestato ed evidenziato dal tutor esterno;*
- *l'attribuzione dei crediti, in coerenza con i risultati di apprendimento in termini di competenze acquisite relative all'indirizzo di studi frequentato.*

Quanto alla frequenza, per la validità del percorso P.C.T.O. è necessaria la frequenza di almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto. Se si svolge durante l'attività didattica, la presenza dell'alunno in alternanza va computata ai fini del raggiungimento del limite minimo di frequenza per la validità dell'anno scolastico.

- *Valutazione disciplinare dei percorsi P.C.T.O.*

I docenti delle due materie coinvolte direttamente nell'attuazione del percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento attribuiranno *un voto nella propria disciplina che farà media con gli altri voti per la valutazione di fine anno*, sulla base dei seguenti criteri:

- Valutazione del Tutor aziendale
- Valutazione del Tutor scolastico
- Frequenza
- Livelli di competenza raggiunti nelle diverse aree [modello certificazione finale delle competenze]
  - *Area delle competenze linguistiche*
  - *Area delle competenze organizzative e operative*

○ *Area delle competenze sociali*

convertendo la valutazione globale M - S - D - B - O, secondo la seguente tabella

Livello di competenza	Giudizio	Voto
Parziale	Mediocre	5
Basilare	Sufficiente	6
Medio	Discreto	7
Adeguito	Buono	8-9
Avanzato	Ottimo	10

- *Certificazione delle attività P.C.T.O. per gli studenti frequentanti il quarto anno all’Estero*

«L’esperienza all’estero dello studente, in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie, “contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline. Imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando ‘le mappe’ di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio”. [...] Il contatto con la cultura e le tradizioni del Paese che accoglie lo studente nella sua esperienza di studio all’estero, l’esigenza di organizzare la propria vita al di fuori dell’ambiente familiare adattandosi alle abitudini e agli stili di comportamento di un altro popolo e di una diversa nazione, portano indubbiamente a sviluppare competenze trasversali, individuali e relazionali, fortemente richieste oggi dal mercato del lavoro. Inoltre, lo studio e la pratica intensiva della lingua straniera, compreso il linguaggio tecnico – specialistico, rappresentano elementi di eccellenza da valorizzare nella certificazione delle competenze da redigere al termine del percorso di studio dell’allievo.». [Nota MIUR del 28.03.2017 - Alternanza Scuola-Lavoro - Chiarimenti Interpretativi, punto7. (Alternanza scuola lavoro per gli studenti che frequentano esperienze di studio o formazione all’estero).

Per gli alunni che frequentano il *quarto anno all’Estero*, l’esperienza formativa sarà considerata come parte del percorso di alternanza scuola-lavoro per un corrispettivo orario pari al 50% del monte ore annuale previsto per il quarto anno. In sede di Consiglio di classe, saranno altresì valutate le attività di formazione certificate dalle Agenzie e/o Associazioni responsabili del Progetto Educativo all’Estero, che mirano allo sviluppo delle finalità generali del percorso di alternanza scuola-lavoro e delle competenze chiave per la cittadinanza e l’apprendimento permanente (Raccomandazione del Parlamento Europeo del 18.12.2006); come indicato nella suddetta nota: «[...] al termine dell’esperienza all’estero è compito del Consiglio di classe valutare il percorso formativo partendo da un esame della documentazione rilasciata dall’istituto straniero e presentata dallo studente per arrivare ad una verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle attese».